



Fonte: <http://connectit.iccbc.com/>

# BOLLETTINO EUROPEO

n° 3 marzo 2016

*Bandi, politiche e notizie da Bruxelles*

OPEN DATA PER LA PA



FONDI PER AGRICOLTURA



ENSA/ELISAN A TREVISO





# Treno delle Dolomiti, ecco la firma

“Noi pensiamo che questo sia il vero progetto che può aprire una nuova fase storica per le Dolomiti in primis, ma anche per i territori del Veneto e dell’Alto Adige. E sia chiaro: non stiamo parlando di un’utopia ma di un’opera che possiamo concretamente realizzare. Qui ci giochiamo il jolly”. Così il Governatore Luca Zaia ha ufficializzato il 13 febbraio scorso a Cortina l’inizio del percorso che porterà a realizzare il Treno delle Dolomiti. A suggellare l’avvio del progetto, le firme di Zaia, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio e del Presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher. Costo stimato: un miliardo di euro, metà per il tratto Calalzo - Cortina e l’altra metà per il tracciato da Cortina a Dobbiaco, da rintracciare, ha spiegato il Presidente Zaia, nei fondi europei e in quelli dell’ex fondo Odi. Dopo l’assenso espresso dalla Regione e dalla Provincia di Bolzano prima di Natale, il protocollo firmato a Cortina dà ufficialmente il via “ai lavori”. Si parte con uno studio di fattibilità per individuare il percorso tra Cadore e Val Pusteria della nuova ferrovia. “Discuteremo su come farla e farla bene - ha precisato Zaia - ma non certo sul non farla”.

## INDICE

### APPROFONDIMENTI

Open Data per imprese e PA.....	3
CEF e Open Data: le prossime call .....	7
Bando Horizon2020 sui Big Data.....	8

### NEWS

Strumenti finanziari per l’agricoltura, Veneto apripista in Europa.....	9
Privacy, nuovo accordo Usa-Ue .....	9
Invecchiamento e qualità della vita, a Treviso il convegno Ensa/Elisan .....	10
Garanzia Giovani, continuano i dialoghi strategici.....	10
In visita a Casa Veneto.....	11
Notizie da Unioncamere .....	11
Invecchiamento e sviluppo sostenibile, nuovo gruppo di studio .....	11
Agenda.....	12





## *Open Data, una miniera d'oro per imprese e PA*

“Una maggiore condivisione significa un maggior guadagno”. Solo qualche settimana fa il vicepresidente della Commissione europea Andrus Ansip riassumeva in questa equazione le potenzialità legate al mondo degli **Open Data**. Quella dei dati digitali liberamente accessibili a tutti, per fini commerciali e non, è una miniera d'oro. Per le imprese, che possono far nascere nuovi servizi o prodotti e, quindi, nuove opportunità economiche (sviluppando e inventando nuove modalità di gestione). Ma anche per le Pubbliche Amministrazioni, che possono sviluppare nuovi servizi per la società, capaci quindi di migliorare la qualità della vita: “Il settore pubblico produce e raccoglie una grande quantità di informazioni”, spiegava Ansip. “Se fossero rese accessibili come open data - per il loro uso e ri-uso -

allora tutta la società, dai cittadini alle imprese, potrebbe averne grandi benefici. E la Pubblica Amministrazione ne beneficerebbe di conseguenza. Secondo alcuni studi, il margine di guadagno legato agli open data è pari a miliardi di euro”.

È per questo che l'Unione europea sta cercando di spingere al massimo lo sviluppo e l'utilizzo degli Open Data, anche e soprattutto nella Pubblica Amministrazione, attraverso una serie di strumenti normativi e di programmi di finanziamento.

### **Il contesto: l'era della Data Driven Economy**

È in atto una nuova rivoluzione industriale trainata dalla massiccia quantità di dati (big data) che generiamo ormai ad un ritmo impressionante. In gergo tecnico si chiama

## **BIG DATA**

Con questo termine si identifica una grande quantità di dati di tipo diverso prodotti a grande velocità da numerosi tipi di fonti. La gestione di questi dataset ad elevata variabilità e in tempo reale impone il ricorso a nuovi strumenti e metodi, quali ad esempio potenti processori, software e algoritmi.



## **OPEN DATA**

Con il termine “dati aperti” si fa riferimento a un sottoinsieme di dati, vale a dire ai dati resi liberamente accessibili a tutti per il riutilizzo a fini commerciali e non.

“data-driven economy”.

La data-driven economy si basa sulla capacità di creare valore attraverso il riutilizzo di dati aggregati tra loro. Ad esempio, i dati di localizzazione aggregati dei telefoni cellulari nelle automobili possono essere riutilizzati per le informazioni sulla situazione del traffico in tempo reale. Oggi sono tre le principali fonti di dati. Quelli in possesso delle imprese (tra i più numerosi ma spesso non utilizzabili), quelli che gli utenti decidono di fornire volontariamente (i meno numerosi per questioni di privacy) e quelli generati dalle Pubbliche Amministrazioni. Proprio quest’ultimi, se resi “open”, ossia liberamente riutilizzabili da terzi, possono diventare occasioni preziose per molte PMI o startup, che potrebbero, ad esempio, sviluppare servizi innovativi aggregando i dati disponibili ad altri prodotti che possono essere rivenduti a terzi (sviluppatori), attivando così una filiera di creazione di valore a partire dai dati rilasciati dalla Pubblica Amministrazione. Secondo uno studio a cura della Commissione europea, infatti, il mercato europeo legato agli open data vale più di

300 miliardi di euro, con una crescita stimata da qui al 2020 del 37% e almeno 25.000 nuovi posti di lavoro.

**Unione europea e Open Data: norme e strumenti**

Da tempo l’Unione europea lavora affinché le informazioni del settore pubblico siano messe a disposizione dei privati, in modo da poter essere riutilizzate per fini commerciali e non. In questa direzione vanno, ad esempio, la comunicazione “Dati aperti - Un motore per l’innovazione, la crescita e una governance trasparente” (COM(2011) 882 definitivo) e la direttiva 2013/37/UE che modifica la precedente direttiva sul riutilizzo dei dati da parte della PA (la cosiddetta “PSI”).

Tra gli strumenti non normativi, invece, sono di particolare interesse:

- La “EPSI platform”, [piattaforma informatica](#) per tenere aggiornati gli utenti sugli sviluppi normativi, le buone prassi e i nuovi prodotti e servizi ottenuti grazie al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico;
- “ODINE” (Open Data Incubator Europe), un



**Come possono aiutarci gli Open Data?**

*L’Ue ha adottato una serie di misure legislative per favorire l’uso e il ri-utilizzo degli Open Data. Ci si aspetta che l’impatto di queste misure, unito allo sviluppo di portali sugli Open Data, porti a maggiori benefici economici e ad una ulteriore trasparenza. Il valore degli Open Data è assodato. Ma quanto è grande? Nel grafico, una stima dei benefici per tutta l’Ue derivanti dagli Open Data da qui al 2020.*

**SANITÀ:** salvare vite con diagnosi migliori grazie alla possibilità di consultare ampi database clinici.

**PARTECIPAZIONE ATTIVA:** informazioni più veloci per cittadini più informati e attivi grazie a database di governo costantemente aggiornati.

**TRASPORTI:** meno incidenti e meno traffico utilizzando sensori, dati GPS e i social media.

**AMBIENTE:** ridotto consumo energetico sfruttando database per adattare il consumo alla disponibilità energetica, contrastare il cambiamento climatico e ridurre i costi.

**AGRICOLTURA:** alimenti più sicuri e maggiore produttività utilizzando sensori in grado di fornire informazioni in tempo reale sui macchinari agricoli, sul quadro meteorologico, sulla topografia e sulle colture.

**MANIFATTURA E VENDITA AL DETTAGLIO:** processi ottimizzati di individuazione dei difetti, di manifattura e monitoraggio delle forniture per prodotti più sicuri e personalizzati.

**START-UP:** miglioramento dei servizi al cliente, sviluppo del marketing con conseguente aumento delle vendite impiegando tecnologie analitiche ed applicazioni.

## Cosa si può fare con i BIG DATA?

[incubatore](#) per assistere piccole e medie imprese o startup nella costruzione di solide idee di business basate sugli Open Data. ODINE, finanziato con quasi 8 milioni di euro nel quadro del programma Horizon 2020, offre fino a 100.000 euro e pubblica ogni due mesi nuovi bandi di selezione;

- un [portale europeo sugli Open data](#) che raccoglie tutti i dati prodotti dalle Istituzioni europee, rendendoli liberamente utilizzati e distribuibili a fini commerciali o non commerciali.

L'ultimo strumento, in ordine cronologico, di cui si è dotata l'Unione europea per supportare la PA anche nel campo degli open data è il programma [ISA<sup>2</sup>](#), ideato per sviluppare soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini. Con 131 milioni di euro di budget per il periodo 2016-2020, ISA<sup>2</sup> vuole spingere le PA europee a creare più servizi e a migliorare l'accesso ai dati in tutti i Paesi dell'Unione, in un'ottica di riduzione dei costi e di aumento dell'efficienza. Le finalità del programma ISA<sup>2</sup> si fondono, inoltre, con gli altri strumenti pro-

mossi dall'Ue all'interno di programmi come Orizzonte 2020 e il Meccanismo per collegare l'Europa (CEF). Proprio nel quadro del CEF, è attiva un'infrastruttura paneuropea di servizi digitali basati sugli Open Data che fungerà da "sportello unico" per i dati aperti in tutta l'Unione. Tra i bandi CEF 2016, inoltre, è previsto a maggio un bando specifico per i **Public Open Data**.

### Qui Veneto

Se l'Unione europea ha messo in campo diversi strumenti e opportunità, anche il Veneto non



manca di fare la sua parte: risale ancora al 2011 la prima delibera (la nr. 2301) sugli Open Data.

Dal 2012 la Regione del Veneto, inoltre, partecipa al progetto europeo HOMER, in cui 19

realtà europee condividono circa 4.000 dataset in un unico motore di ricerca (qui il link: <http://homerproject.eu/>), e si è dotata anche di un nuovo portale internet regionale dedicato agli Open Data (<http://dati.veneto.it/>).

Attualmente, il portale mette a disposizione 127 dataset riguardanti questi settori: ambiente e risorse naturali, statistica, settore primario, turismo e cultura, cartografia, imprese, ecc... , ai quali si aggiungono anche i dati forniti dai Comuni di Venezia, Vicenza e Roncade (Tv), per un totale di 250 dataset. Online si possono inoltre scaricare 7 applicazioni (realizzate attraverso gli Open Data) e “API (Application programming interface) guide” per lo sviluppo. Inoltre è stato elaborato l’“Open Data Action Plan 2014-2020 Regione del Veneto”, mentre è in via di definizione una legge regionale sul tema di Open Data e Public Sector Information (PSI).

Tutti segnali di uno scenario in continua evoluzione: rendere disponibili per cittadini e imprese grandi quantità di dati può far nascere nuove opportunità e servizi.

#### Quale futuro

La valorizzazione dei dati in possesso di organismi pubblici presenta, come abbiamo descritto, potenzialità enormi per l’economia



*“La Pubblica Amministrazione produce e raccoglie una vasta gamma di informazioni. Se rese accessibili come Open Data – libere per l’uso e il riutilizzo – allora la società, sia a livello di individui che di imprese, può trarne grande beneficio. Più si condivide, più si guadagna. Si stimano miliardi di euro di margini di guadagno grazie agli open data.*

*Dobbiamo arrivare a servizi che scavalchino di default i confini nazionali.*

*Non ha senso avere barriere digitali tra le PA europee (...) Come possiamo avere un mercato interno completamente funzionale se le PA non collaborano?”*

*Andrus Ansip,*

*Discorso in occasione della conferenza “Simple, secure and transparent online public services”*

dell’Unione europea e per il benessere dei consumatori. L’obiettivo, ha rimarcato il vicepresidente Ansip, è “creare una società dove le persone possano spendere meno tempo in incombenze burocratiche, per dedicarlo alle proprie priorità quotidiane”.

La speranza, quindi, è che alcune attese iniziative della Commissione legate alla strategia del mercato unico digitale, come quella per il libero flusso dei dati e come l’Action Plan 2016-2020 per l’eGovernment, possano in futuro favorire ulteriormente l’utilizzo dei dati.

Nel frattempo, un qualche segnale a livello italiano dovrebbe arrivare dal recepimento della Direttiva sul riutilizzo dell’informazione del settore pubblico, il cui termine ultimo scadeva il 18 luglio 2015.

Ma tutta la Pubblica Amministrazione deve fare ancora più di qualche passo avanti: la sensazione è che a frenare il potenziale degli Open Data concorra una certa mancanza di consapevolezza all’interno degli enti pubblici, che faticano a percepire le potenzialità nascoste dentro l’utilizzo degli Open Data. Che sono una miniera d’oro, ma ancora (quasi) tutta da scoprire.



## CEF e Open Data: le prossime call Europe's growth

Nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020, la Commissione europea ha creato uno strumento integrato per gli investimenti destinati alle infrastrutture prioritarie dell'Unione nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni: il "Meccanismo per Collegare l'Europa" (*Connecting Europe Facility*, CEF). Con un budget di circa 33,2 miliardi di euro per il setten-

nio, il CEF vuole conseguire la coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Unione, proponendo un programma di finanziamento unico per questi tre settori. Nel settore delle telecomunicazioni saranno pubblicate a partire da marzo 11 nuove call per un budget complessivo pari a 70 milioni di euro. È in programma per maggio l'apertura di una call specifica sugli Open Data.

### TABELLA RIASSUNTIVA

[Qui il link ufficiale](#)

Nome della call	Data di apertura (provvisoria)	Scadenza (provvisoria)	Budget bando (indicativo)
CEF-TC-2016-1 Business Registers Interconnection System (BRIS)	3 marzo 2016	19 maggio 2016	€ 3 milioni
CEF-TC-2016-1 Electronic Exchange of Social Security Information (EESSI)	3 marzo 2016	19 maggio 2016	€ 24,5 milioni
CEF-TC-2016-1 E-Procurement	3 marzo 2016	19 maggio 2016	€ 4,5 milioni
CEF-TC-2016-2 E-Delivery	12 maggio 2016	15 settembre 2016	€ 0,5 milioni
CEF-TC-2016-2 E-Identification & eSignature	12 maggio 2016	15 settembre 2016	€ 4,5 milioni
CEF-TC-2016-2 European eJustice Portal	12 maggio 2016	15 settembre 2016	€ 2 milioni
CEF-TC-2016-2 Public Open Data	12 maggio 2016	15 settembre 2016	€ 3,5 milioni
CEF-TC-2016-3 Automated Translation	13 settembre 2016	15 dicembre 2016	€ 6,5 milioni
CEF-TC-2016-3 Cyber Security	13 settembre 2016	15 dicembre 2016	€ 12 milioni
CEF-TC-2016-3 E-Invoicing	13 settembre 2016	15 dicembre 2016	€ 7 milioni
CEF-TC-2016-3 Europeana	13 settembre 2016	15 dicembre 2016	€ 2 milioni

## BANDO APERTO

# Big Data PPP: Large Scale Pilot actions in sectors best benefitting from data-driven innovation (ICT-15-2016-2017)

Programma Horizon 2020



SCADENZA	12 aprile 2016, h 12:00 (ora di Bruxelles).
DESCRIZIONE	La sfida è quella di stimolare azioni pilota su larga scala (Large Scale Pilot actions) in settori ad alta intensità di dati, coinvolgendo i principali attori europei del settore. I settori possono includere (ma non sono limitati a): salute, energia, ambiente, osservazione della Terra, trasporti, produzione. L'obiettivo è dimostrare come questi settori industriali saranno trasformati mettendo la raccolta e l'analisi dei dati al centro del loro business.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Aumentare la produttività di almeno il 20% nel settore individuato dal Large Scale Pilot action;</li> <li>* Aumentare la quota di mercato dei provider di servizi legati ai Big Data di almeno il 25% attraverso l'implementazione commerciale del settore individuato dal Large Scale Pilot;</li> <li>* Raddoppiare l'uso di tecnologia Big Data nel settore target del Large Scale Pilot;</li> <li>* Favorire ulteriori investimenti nel settore di riferimento, pari ad almeno l'investimento europeo;</li> <li>* Coinvolgere almeno 100 organizzazioni che partecipano attivamente alle "demonstrations" Big Data (non necessariamente in qualità di partner del progetto).</li> </ul>
BUDGET	25 milioni di euro.
PARTENARIATO	Almeno tre soggetti giuridici. Ciascuno dei tre deve essere stabilito in un diverso Stato membro dell'UE o Paese associato a Orizzonte 2020. Tutti e tre i soggetti giuridici devono essere indipendenti l'uno
COFINANZIAMENTO	70% (100% per enti no-profit).
LINK	<a href="http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/5097-ict-15-2016-2017.html">http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/5097-ict-15-2016-2017.html</a>



## Strumenti finanziari per l'agricoltura: Veneto apripista in Europa

Il Veneto come laboratorio europeo per lo sviluppo degli strumenti finanziari legati all'agricoltura: la Commissione europea ha proposto alla nostra Regione di diventare leader dell'iniziativa pilota di "Target Coaching", progetto che consiste in un'assistenza tecnica dedicata e diretta di tre mesi per il Veneto al fine di creare strumenti finanziari più efficaci ed efficienti per lo sviluppo agricolo del territorio. La proposta non arriva a caso: **il Veneto è la Regione italiana che più di tutte sta sviluppando gli strumenti finanziari legati al PSR** (il Piano di Sviluppo Rurale, ovvero il piano regionale per la gestione dei fondi europei legati all'agricoltura). L'Assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan è già volato più volte a Bruxelles, grazie al tavolo di lavoro con la Commissione europea aperto dalla Sede di Bruxelles della Regione. Nell'ultimo incontro del 2 febbraio scorso ha potuto discutere ulteriormente la tematica con la Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione europea. Trovare nuove strade per potenziare gli effetti del PSR grazie agli strumenti finanziari permetterebbe infatti di allargare le possibilità di sostenere lo sviluppo dell'agricoltura veneta. Uno scopo che sta a cuore non solo alla Regione in sé, ma anche alla stessa Commissione, che vorrebbe spingere sullo sviluppo degli strumenti finanziari legati all'agricoltura in tutta l'Unione.



Il Veneto farà dunque da apripista, e non solo negli strumenti finanziari: la Commissione europea ha espresso all'Assessore Pan la volontà di portare in Veneto una discussione sullo sviluppo della bio-

economia, grazie ad una importante partnership pubblico privata che prevede un investimento di circa 1 miliardo di euro di fondi pubblici. Continua anche il dialogo aperto con la Banca europea per gli Investimenti e il Fondo europeo per gli Investimenti: nell'ultima trasferta a Bruxelles, l'Assessore Pan ha approfondito le opportunità legate alla "SME Initiative" per l'agricoltura, e cioè ad un ulteriore strumento finanziario che potrebbe portare un grande ammontare di investimenti nel settore agricolo, in quanto coinvolge risorse provenienti dalla BEI, da risorse nazionali/regionali e da fonti private.



## Privacy, nuovo accordo USA-Ue

Il 2 febbraio 2016 Stati Uniti e Unione europea hanno raggiunto un nuovo compromesso per il trasferimento in sicurezza dei dati personali oltreoceano, il cosiddetto EU-US Privacy Shield. Il nuovo accordo andrà a sostituire il vecchio Safe Harbour del 2000 dopo che la Corte europea di Giustizia il 6 ottobre 2015 lo ha dichiarato inadeguato a proteggere la privacy dei cittadini europei, dato che la legge americana consente alle proprie Autorità di accedere liberamente ai dati. Il nuovo accordo garantisce una maggiore tutela delle imprese europee, poiché le società statunitensi che vorranno importare dati personali dall'Unione europea dovranno assumere obblighi specifici sul trattamento dei dati e sul rispetto dei diritti dei soggetti coinvolti e, in alcuni casi, queste si impegneranno ad agire in conformità delle decisioni delle Autorità garanti europee. Gli Stati Uniti hanno inoltre assicurato che l'accesso delle Autorità pubbliche ai dati personali dei cittadini europei sarà soggetto a limitazioni, garanzie e meccanismi di controllo. Infine viene garantito il diritto di ricorso a tutti i cittadini europei che ritengano violati i propri diritti e la possibilità di rivolgersi ad un difensore civico, mentre le aziende avranno precise scadenze per rispondere alle denunce.

## *Invecchiamento e qualità della vita, A Treviso il convegno europeo Ensa-Elisan*



Si è tenuta a Treviso, il 18 e 19 febbraio, la convention europea dal titolo “**Invecchiare bene, per una migliore qualità della vita e dell’abitare in Europa**” organizzata dalle reti europee ENSA ed ELISAN in cooperazione con il Comune di Treviso e con l’Istituto per Servizi di ricovero ed assistenza agli anziani (ISRAA). L’obiettivo di questa iniziativa transnazionale, di cui la Regione Veneto è stata promotrice e coordinatrice, è stato quello di fornire ad esperti internazionali in carica delle politiche rivolte agli anziani un momento di dialogo e di *project building*. La conferenza ha analizzato i problemi relativi all’invecchiamento ed ha individuato quali possano essere le migliori risposte politiche a temi quali: l’abitabilità, la promozione di uno stile di vita sano basato su attività fisica e sana alimentazione e i relativi servizi che possono essere offerti agli anziani. Durante l’evento sono

state effettuate visite ad alcune eccellenze della città di Treviso come la residenza anziani Città di Treviso che si occupa di persone affette da Alzheimer, la Residenza Rosa Zalivani e Residenza Casa Albergo ISRAA. Sono stati previsti inoltre alcuni gruppi di lavoro tematici come il meeting del European Network for Social Authorities e il gruppo di lavoro “Le tecnologie alimentari e l’invecchiamento sano attraverso i bandi europei”.

L’Assessore al Sociale e all’Edilizia residenziale pubblica Manuela Lanzarin (*nella foto in alto a sinistra, con il presidente di Israa, Luigi Caldato*)



ha aperto i lavori della convention. “Al centro del confronto europeo - ha detto - ci saranno sperimentazioni e nuovi modelli dell’abitare, per favorire l’invecchiamento attivo e la qualità stessa dei centri urbani. Treviso, con i progetti elaborati dall’ISRAA per riqualificare la propria sede storica, si candida a caso-pilota di un nuovo modo di organizzare la funzione abitativa, più rispondente alle esigenze della terza e quarta età”.

Il convegno ha visto inoltre la partecipazione dell’Assessore ai Fondi europei Federico Caner e del Direttore di ISRAA Treviso, Giorgio Pavan (*rispettivamente a sinistra e a destra nella foto al centro. In basso a sinistra, foto di gruppo per relatori e organizzatori della conferenza*).



## *Garanzia Giovani, continuano i “dialoghi strategici”*

Il 29 gennaio si è svolta a Bruxelles la quinta giornata dedicata al dialogo strategico tra la Commissione Europea e gli stakeholder, focalizzato sull’implementazione del programma Garanzia Giovani, sul Quality Framework for Traineeship e sulla Youth Entrepreneurs Initiative (YEI). Questa giornata si inserisce nel più ampio contesto del “civil dialogue” promosso dalla Commissione europea ed in questo caso dalla DG [Occupazione, affari sociali ed inclusione](#), con la finalità di consultare la società civile come attore importante nella realizzazione dei programmi europei. La Regione Veneto ha partecipato a tale incontro come autorità di implementazione del programma Garanzia Giovani e come rappresentante delle reti ENSA ed ELISAN. Durante l’incontro è stato dato spazio alla società civile per avanzare alcune buone pratiche. La Regione Veneto ha presentato il successo della città di Vicenza nell’uso del programma Garanzia Giovani con 937 adesioni totali e 547 patti di attivazione e la proposta di legge n° 18 “Interventi in favore dei giovani e delle future generazioni”, sulla quale il Consiglio regionale sta lavorando.

*Invecchiamento e sviluppo sostenibile, il Veneto partecipa a gruppo di studio internazionale*

Individuare nuovi obiettivi per realizzare uno sviluppo sostenibile in rapporto all'invecchiamento della popolazione: sarà questa la sfida di un nuovo gruppo di studio a cui darà il suo contributo anche la Regione Veneto. L'idea è nata a margine della convention internazionale delle reti Ensa/Elisan che ha avuto luogo a Treviso a febbraio: Ignacio Socias, Presidente dell'Associazione International Federation for Development, con statuto consultivo presso l'Onu, ha incontrato alcuni rappresentanti regionali e di ISRAA Treviso, per sviluppare il progetto. Il gruppo (nella foto, i componenti del team) pubblicherà l'anno prossimo uno studio che recepirà gli esiti dei gruppi di lavoro di differenti regioni europee.



*In visita a Casa Veneto*



Tappa a Casa Veneto, il 24 febbraio scorso, per una delegazione di imprenditori e amministratori pubblici della zona di Rovigo. Il gruppo, guidato dal Consigliere regionale Graziano Azzalin, ha fatto visita alla Sede di Bruxelles della Regione per approfondirne il ruolo e i servizi offerti, in occasione di un viaggio di studio per approfondire la conoscenza di alcune istituzioni europee, tra cui il Parlamento.

**NOTIZIE DA UNIONCAMERE**

**Incontro sull'accordo Policy Shield che regolerà lo scambio dei dati tra UE e Stati Uniti**



La relazione commerciale tra Stati Uniti e Unione europea rimane quella con il più alto volume di scambi al mondo, pari a migliaia di miliardi di euro. Lo scambio di dati per le aziende europee ed americane rimane una necessità fondamentale per continuare in questi scambi e in questa collaborazione.

Con queste premesse, il 17 marzo è in programma presso la sede della Rappresentanza della Baviera l'incontro "Safe Harbor - Privacy Shield, International data transfer essential for European Companies" organizzato dalla Camera di Commercio di Monaco di Baviera (IHK), la Camera dell'Economia dell'Austria e Unioncamere Veneto.

L'incontro, incentrato come una tavola rotonda di alto livello, rappresenterà l'occasione per indirizzare alle istituzioni europee alcune delle preoccupazioni delle aziende e per richiedere un quadro legale che dia sicurezza. Unioncamere del Veneto, attraverso il suo Segretario Generale Gian Angelo Bellati, sarà presente per difendere gli interessi produttivi di un territorio regionale dove sia grandi aziende che PMI sono da sempre vocate al commercio e all'esportazione.

*L'agenda di Bruxelles**Marzo 2016*

DATA	EVENTO
3	Conferenza "Da Isa a Isa <sup>2</sup> , nuove sfide e opportunità"
7-10	Plenaria Parlamento europeo (Strasburgo)
10	Seminario sui fondi europei per le industrie creative, della moda e del tessile
17-18	Consiglio europeo
21	Convention annuale per la crescita inclusiva
21	Workshop: opportunità finanziarie e barriere legislative per l'economia circolare

**Helpdesk Europrogettazione****Casa Veneto**

Av. De Tervuren, 67  
 1040 Bruxelles  
 02 743 7010 (dal Belgio)  
 041 2794810 (dall'Italia)  
 Fax +32 2 7437019  
[desk.progetti@regione.veneto.it](mailto:desk.progetti@regione.veneto.it)  
[www.regione.veneto.it/bruxelles](http://www.regione.veneto.it/bruxelles)

**A cura di:**

Servizio Coordinamento progetto europei,  
 network e relazioni istituzionali della Sede di  
 Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Monika  
 Bernhart, Maura Bertanzon, Marco Boscolo,  
 Camilla Coltorti, Carlo Dirodi, Camilla Del Latte,  
 Alberto Follador, Mirko Mazzarolo.

